



ISTITUTO SUPERIORE "Enrico Trimarchi"
Sezione Classica - Piazza Municipio - 98028 S.TERESA DI RIVA
Sezione Professionale per i Servizi Aziendali e Turistici
Via Monte Bianco - 98037 LETOJANNI
Tel. e Fax 0942/793130 - S.TERESA DI RIVA
www.istitutosuperioretrimarchi.it

Codice Fiscale n. 97062090838

email: classico.trimarchi@yahoo.it

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

in relazione alle misure di prevenzione e protezione previste dalla
MAPPA DEI RISCHI

nell'ambito del Liceo Ginnasio Statale "E.Trimarchi" di S.Teresa di Riva (a cura della commissione di cui al comma 2 dell'art.8 del D.L. 19 settembre 1994 n.626, relativo all'attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

Per migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro per quanto attiene alle misure interne adottabili si stila il seguente PIANO DI PREVENZIONE, che si articola su due direttive:

- a) informazioni generali agli utenti.
- b) linee di un piano di evacuazione.

a) INFORMAZIONI GENERALI **AGLI UTENTI**

P R E M E S S A

Negli edifici caratterizzati da un'alta concentrazione di persone è possibile che in situazioni di emergenza (terremoto, incendio, rischio di esplosione, fuga di gas tossici ecc.) si verifichino condizioni di panico causate da forti alterazioni nei comportamenti delle persone. Sono certamente evenienze eccezionali, ma è bene essere preparati ad affrontarle al meglio.

Il panico, in quanto condizione emotiva e violenta e straordinaria, fa perdere alle persone alcune capacità fondamentali per la sopravvivenza, quali: l'attenzione, la capacità del gruppo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento. Inoltre il panico induce due manifestazioni spontanee che, se non controllate, costituiscono esse stesse un elemento di pericolo: - istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (grida, atti di disperazione, movimenti inconsulti, ecc.); - istinto alla fuga, in cui predomina autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri (spinte, corse in avanti,

conquista anche violenta di un posto in avanti vicino alla via di salvezza). A causa di tali atteggiamenti:

- tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza, bloccando in effetti l'uscita; - molti vengono travolti nell'impeto della fuga generale e si feriscono o, peggio, possono essere calpestati.

b) ELIMINAZIONE DEI RISCHI

Al fine di evitare o ridurre i fenomeni negativi conseguenti ad una condizione di panico risulta indispensabile seguire scrupolosamente le seguenti disposizioni:

- conoscere esattamente la struttura interna dell'edificio (locali, corridoi, scale, atri, uscite di sicurezza) - conoscere esattamente la dislocazione dei mezzi di salvataggio (estintori, idranti, ecc.) - conoscere le planimetrie corrispondenti al piano, contenenti tra l'altro la disposizione dei mezzi di salvataggio già citati nonché le indicazioni delle zone a rischio di incendio (centrali termiche, laboratori, ecc.) - seguire scrupolosamente il PIANO DI EVACUAZIONE e le disposizioni dell'insegnante.

1) AULE: la disposizione dei banchi e degli arredi non sia d'ostacolo per una rapida evacuazione;

2) SCALE: durante il percorso, specie in caso di evacuazione, occorre essere rapidi, utilizzare traiettorie dirette e non cercare di sorpassare;

3) PORTE BLINDATE: in caso di presenza di persone nei locali, queste devono restare tassativamente aperte, sia per evitare che in caso di eventi sismici si possano bloccare, sia per favorire il deflusso;

4) ATTIVITA' GINNICA: i docenti di Educazione Fisica eviteranno di far sostare gli allievi lungo i marciapiedi del cortile interno e nella zona antistante l'impianto di riscaldamento;

5) TUTTI sono invitati a segnalare eventuali accorgimenti che possano ridurre ogni rischio.

PIANO DI EVACUAZIONE

- Seguire le direttive durante le prove generali di evacuazione.
- Non bisogna mai farsi prendere dal panico in caso di pericolo.
- Le linee di deflusso sono indicate dalle freccette verdi "USCITA" poco distanti tra loro e poste di fronte alle aule.
- Il corridoio va utilizzato, tassativamente nella fase iniziale dell'uscita, solo nella parte lato finestre per evitare di urtare contro le porte in caso di loro repentina apertura.
- In caso di evacuazione l'uscita degli alunni avvenga lungo le direzioni qui appresso indicate:

a) PRIMO PIANO - USCITA SCALA ANTINCENDIO: alunni delle aule n. 6 - n. 7 - n. 8 - n. 9 - n. 10 - n. 11 - n. 12 - n. 13;

b) PRIMO PIANO - USCITA SCALA INTERNA: alunni delle aule n. 2 - n. 3. Aula Informatica - Sala docenti - Segreteria 1 -2 -3 - Presidenza - Vicepresidenza;

c) gli allievi del PIANO TERRA evacueranno ordinatamente dalla porta antipanico posta all'entrata ad esclusione dell'aula 1 che evacuerà direttamente sul cortile e si dirigeranno, unitamente a quanti scendono dalla scala interna, verso il lato nord del cortile

interno, quelli che utilizzano la scala antincendio muoveranno anche verso il lato nord del cortile dell'Istituto.

- il segnale di allarme, per il momento, sarà contrassegnato dallo squillo continuo della campanella effettuato per tre volte consecutive.

Al suono continuo della campanella :

- interrompere immediatamente ogni attività; - mantenere l'ordine e l'unità durante e dopo l'esodo; - tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, zaini, soprabiti, ecc.)
 - disporsi in fila indiana, evitare il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta da un compagno designato come APRI-FILA e chiusa da un compagno designato come CHIUDI-FILA);
- camminare in modo sollecito senza soste e senza spingere i compagni e senza cercare di sorpassare, seguendo traiettorie dirette;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo l'esodo;
- le porte blindate devono rimanere tassativamente aperte, in caso di presenza di persone nei locali.

LA COMMISSIONE Servizio di prevenzione e protezione

Prof.ssa GUSSIO Concetta,
responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Prof. RIGANELLO Rosario,
componente commissione servizio di prevenzione e protezione

Ass.te tec CHILLEMI Bruno,
componente commissione servizio di prevenzione e protezione

RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Prof. UCCHINO Carmelo _____

S.Teresa di Riva 07/09/2010